



UN PO' DI STORIA

XV° – XVI° SECOLI

L'origine storica di questo celebre ed immortale capo d'abbigliamento viene ricondotta solitamente alla Liguria e a Genova, la quale ha una ricca e antica tradizione tessile attiva già durante il Medioevo: esportava manufatti in lana, seta, lino, cotone e fustagno.

Nel XV secolo la città di Chieri in provincia di Torino produceva un tipo di fustagno di colore blu, col quale si creavano i sacchi per contenere le vele delle navi e i tessuti per proteggere le merci nel porto.

Questo tessuto veniva anche esportato all'estero dal porto di Genova.

E' da qui che comincia a diffondersi attraverso il francese, la consuetudine di identificare il fustagno blu prodotto a Chieri ed esportato da Genova come "Bleu de Gènes" ovvero "Blu di Genova", per tornare poi all'italiano con il termine "blu jeans".

Ma anche a Nîmes veniva prodotta una tela di colore indaco, importata attraverso il porto di Genova e qui impiegata per lo più nella fabbricazione dei pantaloni da lavoro usati dai marinai genovesi: il "bleu de Nîmes" in fretta diventa "Denim".

Precursore genovese del Bleu de Nîmes è il Bordatto d'origine ligure, una tela molto resistente che da secoli veniva già impiegata nella fabbricazione dei vestiti da lavoro.

E' certo che fu proprio a Genova che avvenne la trasformazione da pezzi di tela a indumenti per il lavoro e che da qui, nel XVI secolo comincia l'inarrestabile esportazione di questo fustagno tinto con l'indaco dalle caratteristiche imbattibili: economico, comodo, spesso, di qualità media e alta resistenza.

Il suo uso si imporrà infatti in tutta Europa, e soprattutto nel mercato inglese andò a contendersi il posto con il fustagno di Ulma, prodotto in Germania. E' proprio in Inghilterra che fin dal 1567 il fustagno genovese verrà chiamato "Jeans" e con questo termine esportato in America.

OTTOCENTO

Nel 1853 Levi Strauss fondò a San Francisco la Levi Strauss & co. con lo scopo di vendere capi di abbigliamento più resistenti ai numerosissimi cercatori d'oro e minatori che andavano popolando quelle zone, soprattutto dopo la scoperta dell'oro nello stato della California.

Ad un certo punto ebbe l'idea di comprare dei tessuti per le tende dai quali ricavare dei grembiuli da lavoro. Inizialmente scomodi e poco resistenti, in seguito furono migliorati col denim di importazione.

Nel 1871 verrà inventato il moderno Jeans in Denim dal sarto Jacob Devis, il quale per rinforzarne le tasche, nei punti di maggiore usura inserì dei rivetti in rame.

Non disponendo dei 68 dollari necessari per brevettare la sua idea Jacob Devis fu costretto a entrare in società con la Levi Strauss & co.

Il 20 maggio 1853 con il numero 139.121 il jeans con le tasche rinforzate dai rivetti viene ufficialmente registrato all'ufficio brevetti. Questi pantaloni prodotti dalla Levi's Strauss and co. erano chiamati Waist Overalls, perché venivano indossati sugli abiti personali come protezione da sporco e lacerazioni durante il lavoro e, originariamente avevano 5 tasche.



Fu così che la Levi's poté produrre in esclusiva i pantaloni nel cotone più robusto sul mercato e resi ancora più robusti dai punti metallici appena brevettati. Divennero immediatamente l'ufficiosa divisa degli operai della ferrovia transamericana, dei minatori e dei cowboy.

Nel 1890 viene aggiunto il taschino per l'orologio e le monetine e, quando ormai il jeans nell'uso comune non è più solo un tessuto ma è già diventato sinonimo di pantalone e il pantalone invece viene chiamato denim, scaduto il brevetto, qualunque produttore può realizzare calzoncini simili o anche identici agli Overalls brevettati.

Si lanceranno in questa impresa Harry David Lee e C.C. Hudson, molto più noti coi nomi dei loro jeans, rispettivamente: Lee e Wrangler.

Oggi la "levi's" e il suo modello "501" hanno ancora la quota maggioritaria nella vendita dei Jeans

NOVECENTO

- 1905: viene aggiunta la tasca posteriore,
- 1922: vengono applicati i passanti per la cintura,
- 1926: la zip sostituisce i bottoni,
- 1935: viene lanciato il primo jeans da donna
- 1237: vengono definitivamente aboliti i bottoni per le bretelle e il jeans appare per la prima volta sulla copertina di Vogue.

Fino alla Seconda Guerra Mondiale il jeans resta un abito esclusivamente confinato al vestiario da lavoro. Workwear assoluto di operai, contadini, meccanici, cowboy, ricercatori d'oro e minatori dovrà attendere il dopoguerra per cominciare ad attestarsi anche come capo indossabile nel tempo libero.

Ma, Jeans autenticamente europei circolavano già prima della Seconda Guerra Mondiale in Europa.

In Francia la giovane imprenditrice Rica Levy, aveva fondato già nel 1928 la Rica Lewis. Rica Lewis confezionava principalmente capi d'abbigliamento per le forze armate e alcuni di essi erano proprio in denim. Dal 1945 invece cominciò a produrre anche i jeans.

In Germania invece a produrre abbigliamento in fustagno blu fu il marchio Mustang a partire dal 1932.

In Inghilterra il marchio Lee Cooper nasce già nel 1908 ma i jeans Lee compaiono nel 1937.

